

AUTO. NELLA SECONDA TAPPA IL PILOTA DI TREVISO ALLUNGA IN CLASSIFICA E CONQUISTA LA TERZA VITTORIA PERSONALE SULLE STRADE BRESCIANE

# Basso si riprende il 1000 Miglia

Dopo un duello spettacolare vince davanti a Travaglia Cavallini completa il podio salendo al terzo posto

Francesco Spampinato

Giandomenico Basso in coppia con Mitia Dotta su Fiat Grande Punto Abarth S2000 ha vinto meritatamente la 33esima edizione del Rally 1000 Miglia, organizzato dall'Automobil Club di Brescia. Al secondo posto, staccato di 33"6, si è classificato Renato Travaglia in coppia con Lorenzo Granai su Peugeot 207, e un'altra Peugeot, quella di Tobia Cavallini con Sauro Farnocchia, ha completato il podio a poco meno di un minuto.

Il pilota trevigiano ha conquistato il proprio terzo successo sulle strade bresciane e ha avuto ragione di avvertirsi agguerriti e anche di un po' di sfortuna dopo due tappe serrate, contraddistinte da colpi di scena, che hanno tenuto con il fiato sospeso sino all'ultimo i concorrenti, ma anche gli appassionati, che hanno seguito la gara numerosi come sempre sin al traguardo sul lungolago di Desenzano. Le condizioni meteorologiche l'hanno fatta da protagonista, costringendo i piloti a scelte difficilissime di gomme, perchè sole caldo, pioggia, diluvi, grandine si sono alternati nei due giorni di gara. Alcuni (pochissimi) hanno azzeccato tutto, gli altri (quasi tutti) hanno commesso errori comprensibili ma anche imperdonabili, se non addirittura «voluti», perchè hanno azzardato, sperando che li aiutasse la fortuna.

**DALL'ALTO** della propria esperienza invece Giandomenico Basso ha preferito seguire una via di mezzo che alla fine l'ha premiato, riuscendo a sopprimere pure ad alcuni guai alla sua vettura. «È stata una gara molto dura - ha detto al traguardo il pilota trevigiano -, ma ora non potrei essere più contento. Ero qui più che altro per fare dei test sulla macchina e ho vinto un Rally come il 1000 Miglia, il più difficile in assoluto del calendario italiano ed europeo. Il primo giorno ho forato,

poi ho lamentato guai alla barra stabilizzatrice; in quest'ultima giornata sembrava doversi avere vita più facile, perchè mi sono subito ripreso agevolmente il primo posto, ma a farmi temere il peggio è intervenuta la farfalla del condotto della benzina, che, rimanendo aperta, faceva rimanere accelerato il motore. Travaglia si è avvicinato pericolosamente, ma fortunatamente ho saputo stabilire in breve una distanza di sicurezza».

**RENATO TRAVAGLIA** ha dovuto arrendersi alla superiorità dell'avversario, tanto è vero che al traguardo è apparso soddisfatto del secondo posto. «Purtroppo - ha detto il pilota trevigiano - ho sempre sbagliato gomme e ho dovuto inseguire. Più che una gara di velocità è stata una sfida basata sulla scelta degli pneumatici. Tuttavia un secondo posto non è da buttare e ora spero possa aprirmi soluzioni per il prosieguo della stagione. All'inizio non avrei dovuto partecipare né al Rally del Ciocco né all'Adriatico, né al Mille Miglia. Avere preso punti nella gara più difficile mi dovrebbe aiutare».

Tobia Cavallini con Sauro Farnocchia su Peugeot 207 S2000 è stato il protagonista della prima parte della gara con 3 vittorie consecutive di speciale che l'avevano proiettato al vertice della classifica. Poi l'arretramento in classifica, ma nella seconda tappa di ieri ha dimostrato di poter dire la sua, ottenendo anche buoni riscontri cronometrici. «È stata una bella gara - ha detto - e se all'inizio ho avuto la fortuna di azzeccare gli pneumatici, poi ho avuto la malasorte di sbagliarli completamente. Tuttavia, grazie ad alcune buone prestazioni velocistiche, sono riuscito a riportarmi sul podio, battuto solo da due naviganti professionisti quali Basso e Travaglia».

**SULLA MEDESIMA** lunghezza d'onda è stato Alessandro Perico con Fabrizio Carrara su Peugeot 207 S2000. «Avrei potuto



Esultano Giandomenico Basso e Mitia Dotta, vincitori del rally 1000 Miglia. FOTOLIVE/Fabrizio Cattina

**È il rally più difficile del calendario italiano ed europeo: sono davvero contento**

GIANDOMENICO BASSO  
VINCITORE RALLY 1000 MIGLIA

perforato la mia macchina ha avuto solo pochi danni alla carrozzeria, l'altra un po' di più, ma va bene così». Migliore dei bresciani è stato Gianpietro Antonelli, settimo con la Peugeot. Infine, da segnalare che Roberto Botticini con Cristian Valdini su Renault Clio R3 ha vinto la gara del Challenge Rally Nazionali di Seconda Zona, che si disputava solo nella giornata di ieri, davanti a Giovanni Sereoli con Giovanni Maifredini su Renault Clio Williams. ♦

## La classifica

D'ARCO

In 46 al traguardo

P	DRIVER	GR/CL	TEMPO	P	DRIVER	GR/CL	TEMPO
1.	G. BASSO M. DOTTA Fiat Grande Punto S2000	N/N4	2:32'39.6	24.	A. BARUFFA B.M.W. 120 d	N/N3	16'57.7
2.	R. TRAVAGLIA L. GRANAI Peugeot 207 S2000	N/N4	33.0	25.	L. ROGGIANI R. RUGGERI Renault Clio RS Light	N/N3	17'51.0
3.	T. CAVALLINI S. FARNOCCHIA Peugeot 207 S2000	N/N4	56.5	26.	D. STORACE M. ZANARDI Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	17'56.3
4.	A. PERICO F. CARRARA Peugeot 207 S2000	N/N4	1'12.9	27.	U. ZANINI M. GREZZINI Renault Clio RS	N/N3	18'22.0
5.	R. MICHELINI M. PERNA Peugeot 207 S2000	N/N4	2'07.7	28.	M. JERAM S. LAPAJNE Ford Fiesta ST	N/N3	18'22.5
6.	M. SIGNOR M. BARONE Fiat Grande Punto S2000	N/N4	2'16.8	29.	A. TLUSTAK J. SKALOU Citroën C2 S1600	A/A6	18'57.1
7.	G. ANTONELLI S. BOTTICINI Peugeot 207 S2000	N/N4	3'04.1	30.	B. CUKUROVA A. ALAKOC Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	19'28.7
8.	M. SOLOWOW M. BARAN Peugeot 207 S2000	N/N4	4'57.5	31.	L. ZANARDINI R. ZAMBETTI Citroën C2 S1600	A/A6	19'34.1
9.	L. BETTI G. BERNACCHINI Peugeot 207 S2000	N/N4	5'25.5	32.	W. TONINELLI C. TOMASI Renault Clio RS	N/N3	20'36.3
10.	C. FONTANA C. CASSINA Peugeot 207 S2000	N/N4	6'07.9	33.	D. MORES S. FRACCARO Mitsubishi Lancer Evo IX IX	N/N4	22'33.9
11.	S. BIZZARRI E. INGLES Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	7'15.8	34.	J. CERNY P. KOHOUT Subaru Impreza STI	N/N4	23'25.8
12.	K. DONCHEV P. YORDANOV Peugeot 207 S2000	N/N4	7'54.8	35.	P. COMINI A. FASCIO Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	23'58.6
13.	A. TORLASCO M. BREGA Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	8'09.0	36.	P. RECCAGNI M. FILINI Peugeot 106 Rally	N/N2	26'18.9
14.	S. ALBERTINI E. POGLIANO Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	8'49.8	37.	R. BOSSI G. D'AMORE Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	26'57.9
15.	D. ILIEV Y. YANAKIEV Mitsubishi Lancer Evo IX	N/N4	8'54.9	38.	D. NOBILE B. BRUNETTI Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	29'12.0
16.	D. DI BENEDETTO L. GIORDANO Peugeot 207 S2000	N/N4	9'50.9	39.	D. IMBERTI E. CARRARA Fiat Grande Punto JTD Abarth	A/A7	31'26.6
17.	V. PORCISTEANU M. DOBRE Mitsubishi Lancer Evo IX	N/N4	10'52.2	40.	C. MIGNOCCHI G. RUBES Citroën C2 VTS	A/A6	35'46.9
18.	M. LOMBARDI P. URBAN Renault Clio S1600	A/A6	12'14.8	41.	J. POISSON O. LESIGNE Honda Civic Type-R (R3C)	N/N3	37'51.8
19.	G. NIBOLI D. FAPPANI Mitsubishi Lancer Evo IX	N/N4	13'49.5	42.	F. GIRARDI R. MANTOVANI Fiat Seicento Sporting Abarth	A/A0	42'40.2
20.	A. RASCHI D. LAMONATO Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	13'57.2	43.	G. CAPOFERRI V. RAVASIO Peugeot 106 Rally	N/N2	45'42.0
21.	T. SLAVOV D. FILIPOV Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	14'06.6	44.	R. BRONKART J. FRANCE Nissan Micra 1.3 Super S	N/N1	47'00.2
22.	N. LANCINI M. BERGONZI Renault Clio S1600	A/A6	14'23.8	45.	E. STRATIEVA R. MANOLOV Citroën C2 R2 Max (R2B)	A/A6	47'17.8
23.	G. BENDOTTI M. FENOLI Renault Clio R3 (R3C)	A/A7	14'41.3	46.	E. BERGAMO D. COLOMBO Fiat Grande Punto JTD Abarth	A/A7	55'35.9

IBRESCIANI. IL PILOTA DI CONCESIO SODDISFATTO PER IL SETTIMO POSTO, IL BRESCIANO MOLTO CONTENTO PER IL SUCCESSO NELLA N3 E PER UN TRIS SPECIALE

# Antonelli brillante, Ricci felice

E Zanini accende la polemica sui turbodiesel

Il settimo posto assoluto e due vittorie di classe. Ecco il bilancio del rally dei bresciani tra i quali Gianpietro Antonelli di Concesio in coppia con Stefano Botticini di Gussago su Peugeot 207 S2000, è stato il migliore dopo una gara molto travagliata. Nella prima tappa ha inizialmente sbagliato gli pneumatici; poi si è ripreso e dopo aver chiuso il venerdì al settimo posto, ha mantenuto il piazzamento: «Nella seconda tappa - ha spiegato il pilota di Concesio - ho optato giustamente per gomme da asciutto, ma troppo morbide, cosicché sono arrivato sulla «Cavallino» ormai sulle tele; e nel secondo giro ho montato pneumatici da «stampo» ma ha piovuto. Insomma, se si fosse garreggiato a chi sbagliava di più, sarei arrivato sicuramente primo. Ma ben difficilmente avrei potuto fare meglio: da-



Gianpietro Antonelli e Stefano Botticini: settimi assoluti. FOTOLIVE

vanti a me ci sono solo avversari professionisti che partecipano a tutto il Campionato italiano o europeo, perciò mi va bene così anche perchè mi spetta il trofeo alla memoria di Luca Livella che era davvero un grande amico».

**QUALCOSA DI PIÙ**, almeno nella sua Classe A7, avrebbe meritato Stefano Albertini di Vestone con Erica Pogliano su Renault Clio R3C, ma dopo aver comandato a lungo gli è stata fatale la Cavallino 1». «Avevo gomme da asciutto - ha spiega-



Stefano Albertini e la sua Clio al traguardo di Desenzano. FOTOLIVE

to il vestonese - ma troppo morbide e si sono ben presto usurate e nell'ultima speciale ho perso troppo. Nel secondo giro con le stesse gomme ho trovato solo pioggia e non ho potuto recuperare. Mi dispiace: avrei potuto fare molto di più». Ni-

cola Lancini di Vobarno con Marco Bergonzi su Renault Clio S1600 si è piazzato secondo di Classe, ma avrebbe meritato miglior sorte: è sempre stato in testa alla sua categoria, ma proprio entrato nella «sua» Vobarno, sulla discesa

che piomba su Eno, è incappato in una foratura che gli ha fatto perdere oltre 5 minuti: «Dopo il primo giro - spiega - ero demoralizzato, ma fortunatamente ho recuperato fino al secondo posto. Ci poteva scappare pure un piazzamento fra i primi dieci. Pazienza».

**PER TROVARE** un bresciano vincitore bisogna scendere nella Classe N3, dove fa bella mostra di sé Gigi Ricci con Albrecht Baruffa (entrambi cittadini) su Bmw 120 Diesel, autore di una seconda tappa da incoronare. Settimo dopo la prima giornata, è stato aiutato anche da qualche ritiro ma la sua prestazione è sicuramente da incoronare. «Parlerei più che altro di esperienza - risponde Ricci - tutti vedevano e sapevano che si correva sotto il diluvio, sotto la grandine e magari poco dopo sull'asciutto nella stessa speciale, perciò bisognava usare pazienza e accortezza. Certo, nel secondo giro ho cercato di spingere un po' di più, ma sempre senza rischiare più di tanto, ed è arrivato il risultato: primo di N3, primo fra le vetture più vicine alla Serie a 2 ruote motrici, primo fra le macchine Diesel: davvero

un bel tritico». In terza piazza di Classe N3, a sua volta in rimonta, ecco Ugo Zanini di Toscolano con Mauro Grezzini di Salò su Renault Clio RS, che pur nella soddisfazione è un po' polemico con il vincitore: «Mi devono spiegare perchè una vettura turbodiesel compete con vetture a motore aspirato. Inoltre, non capisco come mai per tre quarti di gara è sempre stato dietro e poi sempre davanti. È comunque un orgoglio essere ancora sul podio dopo tanti 1000 Miglia».

La gloria bresciana è stata incontrastata in Classe N2: Paolo Reccagni di Adro con Monica Filini di Chiari, Erik Guadagnetti con Giorgio Pasotti, entrambi di Lumezzane, e Giovanni Capoferri di Flero con Vittorio Ravasio di Brescia, tutti su Peugeot 106, hanno dominato la scena, anche se è un peccato che l'equipaggio valgoibno nel finale si sia dovuto ritirare. Infine un'ultima notazione per Gianluigi Carpelli di Bozzovo: è il più sfortunato perchè dopo il ritiro nella prima tappa per la rottura di un semiasse e pagato il diritto al rientro, ha definitivamente abbandonato per la rottura del motore. ♦ F.SP.